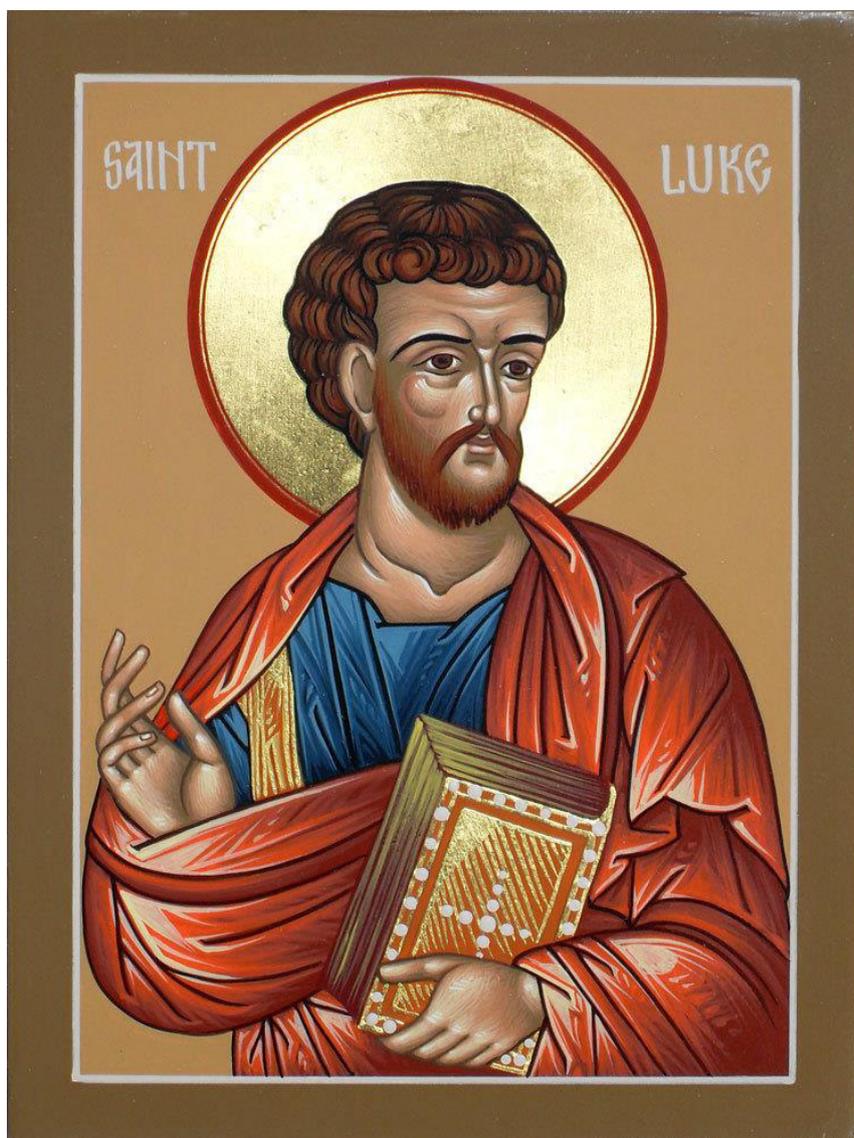


Marco Marchetti

Il Vangelo di Luca

MEDITAZIONI ESOTERICHE



INTRODUZIONE

Cari amici e compagni di viaggio, con il Vangelo di Luca entriamo nella dimensione della Femminilità, essendo questo il Vangelo Mariano. Infatti questo Vangelo ci spiega quale sia il significato ed il ruolo di Maria nella Salvezza. Sappiamo che Luca fece visita a Maria quando era ad Efeso e che quindi apprese molte cose che gli altri Evangelisti non potevano sapere, a parte Giovanni che diventò il figlio prediletto e la condusse fuori dalle persecuzioni che stavano nascendo contro i Cristiani a Gerusalemme ed in tutta la Palestina. Luca condisce insegnamenti mariani e paolini e ne nasce un Vangelo dalle caratteristiche mistiche ed anche esoteriche. Il suo insegnamento faceva parte delle Comunità Greche, cioè di quelle persone che parlavano il Greco e forse anche il Latino ma che ormai non conoscevano più l'Ebraico e l'Aramaico. Questo Vangelo ci è utile per conoscere alcune tratti del Maestro e lo vedremo emozionarsi fino alle lacrime per la povertà spirituale e l'ignoranza dell'Umanità. Questo Vangelo consta di 24 capitoli e sono tutti densi di una Carità che solo l'aspetto femminile può avere. Certo tutto ruota intorno alla figura di Gesù il Cristo, ma Maria in questo Vangelo rappresenta l'altra forza, l'altra faccia della stessa medaglia. Senza di Lei non si può giungere a suo Figlio, Lui è nel suo Cuore. Grazie a quel "Sì" tutto è cambiato, tutto è rinato, tutto è diverso.

P R E M E S S A

Il Vangelo di Luca (Anno Liturgico "C") si è concordi nel ritenerlo come il Terzo Vangelo scritto probabilmente nell'80-85 d.C circa (alcuni studiosi lo vorrebbero addirittura scritto prima della Distruzione del Secondo Tempio ad opera dei Romani). Il Vangelo non è stato scritto in Palestina perché la conoscenza di quel territorio è sommaria; si pensa ad alcune città come Antiochia, Corinto, Efeso (dove incontrò Giovanni e Maria la Madre di Gesù per il suo ritratto) ed anche Roma dove scrisse con quasi certezza gli *"Atti degli Apostoli"*. I destinatari sono dei *"Gentili"* provenienti dall'Ebraismo Ellenista, cioè quella frangia di Giudei che ormai erano stabili in altre regioni del Mediterraneo ed avevano perso l'uso dell'Aramaico corrente. Paolo e Giovanni avevano evangelizzato alcune popolazioni soprattutto del Mediterraneo Orientale e quindi Luca ha per loro scritto un *"resoconto"* degli eventi accaduti in Israele qualche decennio prima. E' da notare che il Vangelo di Luca è anche chiamato il *"Vangelo Mariano"* per i contenuti espressi; Luca soggiornò ad Efeso per parlare con Maria e da quegli incontri ebbe alcune notizie che *"solo Lei"* conosceva. Anche nel Vangelo di Giovanni appaiono alcune notizie che solo Maria poteva conoscere. Il linguaggio non è più un Aramaico, come nel Vangelo di Marco, ma diventa più lezioso ed ellenizzante. Il Vangelo di Luca è dedicato ad un certo *"Teofilo"*, cioè *"Amante di Dio"*, membro della Comunità di Roma; questo evento dimostra come il Messaggio di Gesù il Cristo era già conosciuto nella Capitale dell'Impero Romano. Il Vangelo di Luca è composto di ben 24 Capitoli e rappresenta una fonte inesauribile di informazioni; il suo Esoterismo si rivela soprattutto nel linguaggio usato per far comprendere ai più il Mistero celato nella vita del Maestro. Anche il suo Insegnamento e l'Iniziazione conseguente saranno utili per comprendere le Prime Comunità Cristiane e la loro Pratica.

CAPITOLO I

(Lc 1,1-4) Proemio. *“Poiché molti posero mano a comporre una narrazione degli avvenimenti che si sono compiuti fra noi, come ce li hanno trasmessi coloro che fin da principio furono testimoni oculari e divennero Ministri della Parola, è parso bene anche a me, avendo seguito tutto dall’inizio in modo accurato, di scrivere a te con ordine, illustre Teofilo, perché tu riconosca la solidità delle parole intorno alle quali sei stato istruito”.* Luca afferma subito di non essere il primo a scrivere un Vangelo, forse già conosce quello di Marco, il più antico, è pare che abbia la stessa fonte “Q” come radice. L’illustre Teofilo potrebbe essere un battezzato di Roma a cui è destinato il Vangelo insieme alla sua Comunità di lingua greca. Luca afferma di essere stato un “*testimone oculare*” degli eventi accaduti in Palestina e che ora, spinto da altri delle Comunità Greche, ha deciso di scrivere un resoconto veritiero dei fatti, soprattutto della Risurrezione.

(Lc 1,5-25) L’esaudimento delle Preghiere. *“Nei giorni di Erode, Re della Giudea, c’era un Sacerdote di nome Zaccaria, della Classe di Abia; la moglie era discendente di Aronne ed il suo nome era Elisabetta. Entrambi erano Giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutti i Comandamenti e le Prescrizioni del Signore, ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile ed entrambi erano avanti negli anni. Mentre egli svolgeva le sue funzioni davanti a Dio nel turno della sua Classe, secondo l’usanza del Servizio Sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel Santuario del Signore per offrire l’incenso, mentre tutta la moltitudine del popolo era fuori a pregare, nell’ora dell’offerta dell’incenso. Gli apparve un Angelo del Signore, che stava alla destra dell’Altare dell’Incenso; al vederlo Zaccaria fu turbato e fu preso da timore. Gli disse allora l’Angelo: “Non temere, Zaccaria, la tua Supplica è stata esaudita; tua moglie Elisabetta partorirà un figlio e lo chiamerai Giovanni. Avrai Gioia ed Esultanza e molti si rallegreranno per la sua nascita. Infatti sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevanda inebriante, sarà ricolmo di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre e riconurrà molti Figli d’Israele al Signore loro Dio; egli camminerà al suo cospetto con lo Spirito e la Forza di Elia per ricondurre i cuori dei padri verso i figli ed i ribelli alla Saggezza dei Giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto”.* Zaccaria disse all’Angelo: *“In base a che cosa posso conoscere questo? Io, infatti, sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni”.* L’Angelo rispose: *“Io sono Gabriele che sto alla Presenza di Dio; sono stato inviato per parlarti ed annunciarti questa buona notizia. Ed ecco: sarai muto ed incapace di parlare fino al giorno in cui avverranno queste cose, proprio perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo”.* Il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel Santuario; quando poi uscì e non poteva parlare loro, compresero che aveva avuto una Visione nel Santuario. Faceva loro dei cenni ma rimaneva muto. Terminati i giorni del suo Servizio, ritornò a casa sua. Dopo quei giorni, Elisabetta sua moglie concepì e si tenne nascosta per cinque mesi dicendo: *“Così ha operato per me il Signore nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli esseri umani!”.* L’esaudimento delle preghiere non avviene quasi mai nei tempi che gli esseri umani desiderano; la nostra Volontà deve piegarsi ad una Volontà Superiore, quella di Dio. Lui conosce cos’è meglio per noi ed anche quando questo “meglio” è giusto farlo avere. Zaccaria è ormai avanti con gli anni ed anche sua moglie Elisabetta; sono stati denigrati per molti anni e le loro

Pregiere non sono state esaudite nei tempi in cui la fecondità c'era. Perché questo Prodigio di fronte al popolo? Non poteva rimanere una cosa interna alla loro famiglia? Dio vuole donare una Testimonianza che tutto è possibile a Lui e che il popolo ha inaridito il suo Cuore. La nascita di Giovanni il Battista segna l'inizio della Predicazione, un Tempo di Purificazione in attesa del Messia.

Che storia questa! Zaccaria ed Elisabetta sono derisi perché il Comandamento di portare frutti, cioè figli, da loro non è stato esaudito. Nemmeno uno, nulla! Lui è anche Sacerdote al Tempio di Gerusalemme e prega incessantemente Dio, ormai non prega nemmeno più per avere un figlio, la sua età è ormai sfiorita e quella di sua moglie prossima alla menopausa. Oggi si potrebbe affermare che sono due persone adulte, allora erano già anziani e volgevano ormai lo sguardo alla Morte. Ecco però, che l'Arcangelo Gabriele porta loro un Messaggio di Speranza, loro diverranno genitori, non solo ma di un figlio maschio che sarà come Elia! Non un figlio qualunque ma l'Ultimo dei Profeti, che sarà come il Primo, quell'Elia che istituirà la *"Scuola dei Profeti"* al Monte Carmelo. Assonanze del deserto, Elia nel Giardino del Carmelo, Giovanni nel Deserto di Giuda. Posti diversi ma simbolicamente uniti; una grotta comune. Non importa dove ci si trova, si può fare Silenzio, Immobilità e Solitudine ovunque, l'importante è trovarsi insieme nel proprio Cuore. L'inizio dell'Essenismo e dell'Escicismo è qui; Elia e Giovanni il Battista, tutti e due decollati in Cielo; il primo su di un Carro di Fuoco, una Merkavà, un prodigioso strumento spirituale di Estasi, il secondo gli si aprirono le Porte del Cielo e vide la Colomba, simbolo dello Spirito di Verità e d'Amore. Tutti e due prefigurazione dell'Essere Umano Nuovo donato dal Messia tanto atteso da tutta l'Umanità. Zaccaria ed Elisabetta come Maria e Giuseppe; la differenza è nel Concepimento, il primo umano, il secondo divino.

(Lc 1,26-38) Il Concepimento Divino. *"Nel sesto mese l'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea di nome Nazareth ad una Vergine, promessa sposa, di un uomo della Casa di David di nome Giuseppe; il nome della Vergine era Maria. Entrando da Lei disse: "Gioisci, tu che sei stata trasformata dalla Grazia, il Signore è con te!". A queste parole Ella fu turbata e si domandava che cosa potesse essere un tale saluto. Le disse l'Angelo: "Non temere Maria: hai trovato Grazia presso Dio. Ecco, concepirai, partorirai un figlio e lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande, sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il Trono di David, suo padre, regnerà sulla Casa di Giacobbe per sempre ed il suo Regno non avrà fine". Maria disse all'Angelo: "Come avverrà questo, se non conosco uomo?". L'Angelo le rispose: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la Potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua Ombra; perciò Colui che nascerà Santo sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente: anche ella ha concepito un figlio nella sua vecchiaia e questo è il sesto mese per lei che era chiamata sterile. Poiché nulla sarà impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la Serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'Angelo si allontanò da lei".* L'Amore di Dio trabocca e riempie totalmente Maria: il suo utero è ricolmo, non c'è spazio ulteriore. Cosa significa questo? L'Umanità e l'Universo sono pieni della Gloria di Dio, nulla è fuori da questa Verità. Se così non fosse dovremmo ammettere che altri sono in questo altro Spazio. Maria, essendo la Perfezione dell'Umanità, non poteva avere dentro di sé altri che Dio. Dio si fa *"piccolo"* ma riempie il suo piccolo spazio uterino e dona attraverso lo Spirito di Verità e d'Amore la Vita che diverrà Eterna attraverso il Figlio; Gesù il Cristo. Perché l'Ombra dell'Altissimo e non la Luce? Perché Maria sarà coperta da un'Ombra? La Nube Oscura è Segno della *"Non Conoscenza"*, di quel Dio che rimane

fuori dalla nostra comprensione; anche Maria stenta a comprendere ma si fida. L'Arcangelo afferma che ha trovato Grazia presso Dio; Lei che voleva rimanere Vergine e Monaca dovrà partorire ma rimarrà Vergine e Monaca. Una Madre Vergine, una cosa inconcepibile se non a Lei che l'ha vissuto e poi raccontato a Giovanni e Luca (gli unici ad avere con Lei delle confidenze intime!). Il Dogma, lo ricordo, è solo per gli ignoranti che non desiderano approfondire questo tema della Nascita Virginale e Potenziale. Tutto è ancora in Potenza e nulla in Atto; siamo ancora all'Istante in cui possiamo decidere quale Via intraprendere, poi con la fine dell'Attesa e la Nascita del Maestro la Via sarà Luce e Vita. Dalle tenebre dell'Utero Materno si passa alla Luce del Cielo Paterno.

L'Arcangelo Gabriele viene mandato per compiere il suo dovere, cioè annunciare la nascita prima di Giovanni il Battista e poi quella di Gesù il Cristo. La distanza temporale è relativamente breve, solo sei mesi di differenza tra i due concepimenti. I due annunci si differenziano per diverse cose. Elisabetta è ormai nella fase di menopausa se non proprio quella di sterilità, Maria invece è troppo giovane e vuole rimanere nello Stato Virginale di Monaca. La prima vorrebbe tanto un figlio, la seconda non ci pensa proprio. La prima è sposata da anni, la seconda è solo promessa sposa ma ancora non vive in termini coniugali con suo marito, Giuseppe. Assistiamo qui a due Prodiggi: Elisabetta rimane incinta quando ormai tutti non ci speravano più, Maria rimane incinta quando tutti non se lo aspettavano, primo Giuseppe. Due Prodiggi, due scene diverse, due nascite in fondo straordinarie. Il Precursore ed il Messia legati anche da una parentela abbastanza stretta. E' proprio vero che le Vie del Signore sono infinite e che scrive bianco dove c'è nero e nero dove c'è bianco, però anche bianco su bianco e nero su nero. L'Esoterismo di Dio è straordinario!

Trovare Grazia ed Essere Pieni di Grazia, così l'Arcangelo Gabriele inizia il suo discorso a Maria. Sappiamo che la Grazia viene donata a Gratis (l'etimo infatti è lo stesso) e quindi perché ad alcuni sì e ad altri no? Oppure la Grazia viene donata a tutti ma siamo noi che non ce ne accorgiamo? Ancora; ci fosse un Angelo che si manifestasse forse saremmo diversi? La stessa Maria (nata Immacolata dal Peccato Originale, cioè esente!) resta timorosa e turbata; figuriamoci noi a tale proposta! Insomma la Grazia ci viene donata, a tutti, nessuno escluso poiché tutti abbiamo lo stampo dell'Immagine e della Somiglianza di Dio e quindi non si possono fare figli e figliastri. Però non tutti si sentono Figli di Dio, figli legittimi, altri addirittura si sentono senza Dio; allora che fare? L'Angelo continuerà la sua Missione sperando che un giorno lo Spirito possa entrare nel Cuore del suo protetto ma questi deve rendersi "aperto" alla Manifestazione del suo Compito. La sua Missione sarà allora donata con Grazia ed egli entrerà a pieno diritto nel Regno di Dio. La Realizzazione di ognuno è quindi compartecipazione dell'essere umano e di Dio.

Conosciamo fin troppo bene questo passo del Vangelo di Luca, non conosciamo invece un'altra versione più complessa che, possiamo affermare, è l'antecedente di questo brano. Maria è a Nazareth, nella piazza a prendere con delle brocche l'acqua per la casa. Proprio mentre prende l'acqua, Simbolo Femminile per eccellenza ed Elemento in cui si muovono gli Angeli (le Acque Superiori), ecco che un Arcangelo nella dimensione umana le chiede di essere la Vergine che partorerà il Salvatore. Maria fugge sconvolta, Lei che non voleva nemmeno sposarsi perché desiderava rimanere in uno Stato di Purezza Monacale gli viene chiesto prima di sposarsi e poi di partorire, cioè quanto da Lei più lontano. Le sue Nozze saranno comunque quelle di una coppia di Esseni che potevano vivere anche per anni senza congiungersi; questa volta non si

congiungeranno mai! Il suo Utero sarà penetrato solo una volta, in termini sottili, dall'Ombra di Dio! Non mi dilungo su questo fatto perché esotericamente richiederebbe una spiegazione molto lunga ma desidero concentrarmi sul fatto che Maria è sconvolta, non sa che pesci prendere. Crede che scappando l'Arcangelo non la segue, macché l'aspetta in casa, ed allora nel Silenzio, nella Solitudine, nell'Immobilità ascolta la proposta. Le racconta cose incredibili di Lei: *"Piena di Grazia!"*, ed ancora: *"Il Signore è con te!"*. Maria conosce di essere stata concepita senza Peccato Originale? E quindi di avere già questo Compito? Certo Lei si è sempre, fin da piccola, sentita portata verso la Spiritualità, tanto che aveva compiuto nel Tempio di Gerusalemme tutto il percorso da Monaca, ma ora? E' stata promessa sposa di Giuseppe, della Casa di Davide, come può accadere tutto ciò? Non sa come rispondere, prende tempo, un Tempo fuori dal Tempo, in un'Istante Eterno ecco la sua risposta: *"Ecco la Serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"*, in pratica rispose *"Sì"*! Non era scontato quel *"Sì"*, ma avvenne tramite una donna fuori dal nostro tempo, una donna che proveniva dall'origine dei tempi quando il Peccato Originale ancora non c'era. Una Donna concepita come tutti noi dall'Amore Incondizionato di Dio e per questo *"senza macchia"*. Il Peccato di Idolatria che Eva ci portò, Maria lo tolse. Grazie Maria per quel tuo *"Sì"*, perché così abbiamo avuto l'onore e l'onere di seguire tuo Figlio: quel Messia e Salvatore che ci ha reso più che Creature, addirittura Figli e Fratelli di Dio!

Dopo aver *"visitato"* Zaccaria ecco che l'Arcangelo Gabriele deve andare anche da Maria, solo sei mesi dopo. Giovanni il Battista è più grande di soli sei mesi, che strano! Sei mesi reali per Elisabetta più nove mesi virtuali per Maria, fanno un anno e tre mesi. Vediamoci chiaro. Ormai si è intuito che un essere umano *"nasce"* non il giorno in cui viene partorito, cioè il *"Giorno della Luce"*, bensì tre mesi dopo, circa, quando per la prima volta i due occhi gli permettono di *"vedere"* il Volto della Madre; cioè un anno esatto dal Concepimento. La sua Coscienza *"ricorda"* quel viso sconosciuto; il Mistero viene svelato! E' sempre una Festa della Luce, però mentre la prima Festa è esteriore, la seconda è interiore. Quindi per noi esseri umani la vera nascita è dopo tre mesi dal Parto, cioè un anno dopo il Concepimento. Per Gesù non è così; Lui prepara la sua *"Discesa"* ben sei mesi prima con il concepimento di Giovanni e sarà proprio l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele a farlo sapere a Maria. Questo serve per far comprendere che nulla è impossibile a Dio! Se, ormai anziani, Zaccaria ed Elisabetta aspettano un figlio perché Lei non può rimanere incinta dello Spirito di Dio? Certo, siamo su Piani diversi, enormemente diversi, però una giovane come Maria doveva essere aiutata a comprendere il Mistero. Tutto ha un senso, Elisabetta prima e poi Maria. L'anziana cugina e Maria la giovane. Con Elisabetta si chiude l'Antico Testamento, con Maria inizia il Nuovo. Dicevamo tre mesi più nove: Gesù riassume in sé la Luce che viene prima, alla sua nascita tutti si stupiscono di Lui, è già Raggiante e sua madre è ancora ebbra di Luce. I pastori quando entrano nella casa sono sorpresi dalla Luce, non delle candele, non dai lumi o candelieri, nulla di tutto ciò: è nato un Illuminato che fa Luce da se stesso, una grande Stella è scesa in Terra, la più grande di tutte. Dio in Persona si è degnato di farsi Essere Umano, Lui è oggi Manifesto.

L'Arcangelo Gabriele parla per interposta persona, è solo un Messaggero, non è la sua Parola. Eppure Maria afferma che farà secondo quanto lui dice; è uno sbaglio clamoroso, o no? Prima afferma che è la *"Serva del Signore"* ma che è la parola dell'Arcangelo che la convince; succederà anche a Giuseppe, in sogno l'Angelo

afferma che Maria è incinta dello Spirito di Dio e da lei nascerà il Messia tanto atteso. La Funzione degli Angeli nei loro confronti è quella di aiutare a comprendere gli eventi portentosi che si stanno compiendo. Il “Sì” di Maria non è scontato, siamo dotati di Libero Arbitrio ed infatti ad una prima visita dell’Arcangelo alla Fontana, la Vergine scappa, si rifugia in casa, non ne vuole sapere di quello che racconta. Ecco che allora nel secondo incontro gli parla di sua cugina Elisabetta, allora il clima si fa più semplice, più consono alla ragazza, che ricordo desiderava divenire “*Monaca*”. Elisabetta si augurava di diventare madre e donare una successione a Zaccaria, Maria invece vuole rimanere Vergine. Due donne con storie differenti e tutte e due rispondono di “Sì”. Il primo “Sì” è quello aspettato per tanti anni, il secondo “Sì” non è nemmeno aspettato ma deve essere compiuto nell’Istante. Tanto tempo e pochissimo tempo. Dio è davvero strano, scompiglia le nostre percezioni, sensazioni ed anche la nostra vita. Elisabetta non si godrà quel figlio tanto desiderato, lo dovrà abbandonare agli Esseni che vivono nel deserto; Maria invece sarà sempre al fianco di quel Figlio prodigioso che però le riserverà tanti dolori. Tutte e due sono accomunate dal Compito dei Figli e come giuste Madri non si opporranno mai alla loro Opera. Quei “Sì” dovrebbero essere i nostri “Sì”.

Può una nascita essere importante per tutta l’Umanità? Certo che sì, siamo ancora qui a rallegrarci di persone che, come Pitagora, Mozart, Marconi e così tanti altri hanno portato ad un salto di qualità a tutta l’Umanità e come non parlare di Michelangelo, Canova, Borromini oppure di San Francesco, Santa Caterina da Siena, San Benedetto. Come si vede ogni persona ha in sé il Germe Divino che può condurci lontano; quella volta però a Maria stava accadendo qualcosa di veramente speciale, unico. L’Arcangelo Gabriele annunciò che Lei era Piena di Grazia ed aveva trovato presso Dio un “*Sorriso*”; sì perché Dio non ride a squarciagola ma sorride quando vede che “*la cosa è buona e giusta*”. Maria era più che Buona e Giusta, era ed è la Perfezione della Creazione! Era stata concepita senza macchia, era immune perché non caduta nel Peccato Originale; una Grazia particolare che significava che il suo Ventre-Utero doveva rimanere Candido, Immacolato, Vergine per ospitare la Carne di Dio. Quell’Uomo costituito come noi era però Disceso dal Cielo e possedeva qualità diverse; era simile a noi esternamente ma diverso internamente. Era venuto a manifestare la sua Interiorità affinché anche l’Umanità potesse seguirlo; ma dove? Gesù e Maria hanno segnato una traccia visiva che porta alla nostra Patria Celeste, alla Casa del Padre. In quel posto già regna la Felicità, il Sorriso, l’Amore perché il Maligno non vi abita; qui invece abbiamo a che fare con i Vizi, le Virtù sono ancora da far maturare. Ecco l’esempio di Maria ci deve essere da monito; quando Dio chiama noi dobbiamo porci in ascolto, fare domande ma poi seguire il consiglio. Come Maria, come Gesù.

Perché Dio manda un Arcangelo a Maria, non poteva apparire Lui come a Mosè? Le Gerarchie Angeliche sono dei Messaggeri, degli Intermediari tra noi esseri umani e Dio. La Sacra Bibbia è piena di queste “*Presenze*” e gli esseri umani danno sempre loro ascolto. Come mai oggi non si vedono e non si sentono? Perché invece Maria ha prima dubitato e poi ha deciso per il suo “Sì”? Partiamo da Maria; la sua vita è costellata di Estasi e Visioni e quindi non dubita della Visione dell’Arcangelo ma di quello che gli propone; è ben diverso da noi che non vediamo e non sentiamo più, figurarci della loro “*Visione ed Audizione*”! L’Arcangelo propone qualcosa di veramente Straordinario, qualcosa che l’Io non vuole accettare, sarà così anche per noi? Certo che sì! Noi desideriamo una vita tranquilla e serena mentre diventare Testimoni di Gesù significa prendere parte alla sua Croce. Però tutti desiderano andare in Paradiso oppure Salvarsi l’Anima;

com'è possibile questo se non si passa per le Forche Caudine? Che Maria è andata in Paradiso senza avere Sette Spade che gli hanno trapassato il Cuore? Forse è proprio queste serie di esperienze che gli hanno permesso di divenire la Perfezione dell'Umanità e ci invita a scegliere non quello che desidera in nostro Io ma quello che è già scritto nel Cielo. Come si può scegliere però lo "scritto" se non vediamo può nessun Aiutatore Esterno od Interno? Questo è il vero problema! Manchiamo di Fede, manchiamo di Speranza, manchiamo di Amore. Siamo dei Cristiani tiepidi, Cristiani da pasticceria, come afferma Papa Francesco. Siamo di "dura cervice" come afferma la Bibbia. Quali Segni debbono convincerci che Dio ci aspetta e che ci ama? L'Angelo è sempre vicino a noi, giorno e notte, eppure noi si continua a vivere come se non ci fosse. Perché tanta incredulità? Perché tanto astio nei confronti di chi "vede e sente"? Non bastano le risposte ed i Segni che sono già giunti? A cosa serve allora andare alla Santa Messa e seguire il Vangelo? Maria ha creduto, Maria ha accettato, Maria siamo noi! L'Annuncio è stato portato ora spetta a noi decidere per il "Sì" oppure per il "No". Questo cambierà la nostra vita e quella del Mondo.

La Regalità di Gesù risulta innegabile da quanto afferma l'Arcangelo Gabriele; dato però che Maria sarà sua madre diverrà, in termini spirituali, Regina. Gesù non sposandosi regnerà da solo e sua Madre sarà la Regina che lo assisterà nella conduzione del Regno. Un Regno strano, senza Confini, senza Esercito, senza Leggi restrittive, senza Burocrazia; diverso da tutti quelli conosciuti. La sequela prevede il Servizio ed il Sacrificio come colonne portanti di questo Regno; aiutarsi vicendevolmente anziché pensare agli affari propri. La nostra Realizzazione dipende da quella altrui, nel senso che per diventare Re o Regina debbo avere una Comunità di riscontro. La Legge dell'Amore però non crea steccati bensì apre i Cuori al Prossimo, a coloro che si avvicinano a noi. Riconoscere in queste persone il "Segno", il "Sigillo" di Dio è opera dello Spirito che si incarna sempre più dentro di noi. Maria è questa persona che per prima ha seguito ed ultimato questo processo aiutando tutti noi a riconquistare la Terra Perduta. La sua Regalità è quindi non esercitare un Dominio ma un Servizio docile e premuroso verso coloro che sono sotto il suo Manto.

(Lc 1,39-45) Il Saluto di Elisabetta. *"In quei giorni Maria, alzatasi, si incamminò in fretta verso la regione montuosa, diretta ad una città di Giuda; entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo; Elisabetta fu ricolma di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. A che cosa debbo che la Madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta alle mie orecchie, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E' Beata Colei che ha creduto nel compimento di ciò che le è stato detto dal Signore".* Continua la Storia della Salvezza e qui le due donne, Elisabetta e Maria cugine, s'incontrano tutte e due incinte. L'ultima volta che si erano viste nessuna delle due era in Stato di Gravidanza, un "grave leggero" il loro. Per nulla pesante e costituito di Gioia ed Allegria. Sono state beneficate, non solo per loro ma per tutta l'Umanità che ricorderà i loro figli come i capostipiti della Cristianità, Giovanni come l'anello di congiunzione tra l'Antica e la Nuova Alleanza e Gesù come il Salvatore. Due donne, Elisabetta e Maria, due uomini, Zaccaria e Giuseppe, due figli Giovanni e Gesù, due famiglie che saranno segnate dal "Sangue". Doveva essere l'ultimo sangue sparso sulla Terra se l'Umanità avesse compreso il loro Messaggio di Purificazione e di Salvezza. Il seme gettato deve morire per dare frutto. La Gioia è superiore al Dolore e questo deve essere il nostro Punto allo Zenit, la nostra Stella Polare. Non

dobbiamo in questa Attesa farci prendere dallo sconforto ma dalla Speranza che Dio ci ama e vuole da noi che svolgiamo appieno il Compito assegnatoci. Davanti a queste vite straordinarie anche la nostra ha però un posto, marginale, periferico ma pur sempre utile alla costruzione del Regno di Dio.

Due donne, una matura (anzi considerata ormai sterile data l'età) e l'altra molto giovane (che voleva rimanere Vergine e farsi Monaca). Due desideri diversi, due modalità di servire Dio. Elisabetta sposata ma senza figli e Maria Vergine e desiderosa di farsi Monaca. Elisabetta rimane incinta sei mesi prima di Maria; Giovanni quindi è più grande di Gesù in termini terrestri; in quelli celesti Gesù è il Primo perché della stessa Sostanza del Padre. Dicevamo due donne diverse, perché Elisabetta purché molto più grande saluta Maria come la Salvatrice del Mondo, la Nuova Eva. Elisabetta è della nostra genia mentre Maria non appartiene al Mondo essendo stata concepita senza macchia, senza Peccato Originale. Qui s'incontrano due Stati dell'Essere Umano, il primo (Elisabetta) caduto dal Giardino dell'Eden e l'altro (Maria) non caduto dal Giardino dell'Eden. Ci è venuta a fare visita una persona che è rimasta con un piede, se così si può affermare, dentro il Paradiso. Perché questo Sacrificio? L'essere umano non si sarebbe potuto salvare da solo se non con l'intervento del Divino ed ecco prima Maria e poi Gesù. Questi Misteri sono rimasti celati per millenni e solo in quell'epoca vengono compresi; a pochi eletti come Elisabetta e Zaccaria.

(Lc 1,46-56) Il Magnificat. *“Maria disse: “La mia Anima magnifica il Signore ed il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore, poiché ha volto lo sguardo all’Umiltà della sua Serva. Ecco, d’ora in poi mi diranno Beata tutte le generazioni poiché ha fatto in me cose grandi il Potente. Il suo Nome è Santo e la sua Misericordia, di generazione in generazione, è per quelli che lo temono. Ha dispiegato con forza il suo braccio, ha disperso gli intimi propositi degli arroganti. Ha rovesciato i potenti dai troni ed ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati e gli arricchiti ha rimandato a mani vuote. Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua Misericordia come aveva annunciato ai nostri padri, in favore di Abramo e della sua discendenza per sempre”. Maria rimase con lei circa tre mesi poi tornò a casa sua”.* Così l'inizio del Magnificat; in queste poche parole c'è tutta la storia della nostra Salvezza ed anche come noi esseri umani dovremmo comportarci. L'Anima e lo Spirito dovrebbero magnificare ed esultare in Dio; però del Corpo non si parla perché? Per essere allineati ci dovrebbero essere il Corpo, l'Anima e lo Spirito; infatti Elisabetta la vede incinta e quindi il Corpo è sottinteso, Maria parla delle altre due componenti l'essere umano. Il Corpo è già stato benedetto e quindi ora l'Ascesi può andare oltre; come si può notare anche Maria segue un preciso percorso che la porterà ad essere Beata, cioè la Condizione Adamitica. L'essere umano si deve convincere che è terra, che è fecondabile solo se dall'alto, dal Cielo piove Grazia. Essere Umili quindi è la condizione necessaria affinché il Concepimento avvenga, se la terra è arida, se il nostro Cuore è arido nulla accade, l'acqua scorre via e non viene trattenuta. Abbiamo a che fare con *“Bios”* e non con *“Zoe”*. L'acqua scorre ma noi dobbiamo sempre guardare alla Fonte, alla Sorgente, a quel Dio Creatore che ci vuole come Lui.

Grande ed unico passo questo del Vangelo di Luca in cui si parla della Beatitudine dell'Umanità a cui ci ha portato la Vergine Maria in cui tutto è nello Stato di Possibilità. La Verginità, infatti, è quello Stato dell'Essere che permette a tutte le possibilità di diventare effettive. Maria è rimasta in quello Stato Originario e Primigenio per donare a noi l'opportunità di poter chiedere che si sviluppi uno degli Infiniti Stati. La

Salvezza nasce proprio da questo Stato Originario in cui è possibile risalire, dopo la Caduta, ad uno Stato Superiore a quello iniziale. L'Avvento del Signore è un atto di così tale portata che per l'essere umano è cambiata completamente la prospettiva; non più raggiungere lo Stato Adamitico ma superarlo per diventare Cocreatori di Universi. Non più un solo Stato ma Stati Molteplici e Coscienti. Maria è il nostro contenitore che ci permette di essere al di qua ed al di là di quella che noi crediamo essere la Realtà. La sua salita al Cielo è la primizia della nostra salita al Cielo. Grazie Maria.

Le Beatitudini già esposte da Maria! Il contrario di quello che vediamo costantemente nella realtà: oppure no? Oppure ci fanno vedere (la Contro Tradizione) solo dove il Maligno mette mano e mai dove il seme germoglia florido; questo Mondo non è così come lo vediamo, occorre cambiare occhi, cambiare prospettiva, cambiare orizzonte. L'Attesa è appunto il periodo in cui la Purificazione dovrebbe toglierci quel marciume di dosso, quel pensare sempre al negativo che fa male al nostro Essere. Dio ci vuole felici, qui ed ora, e per questo ha mandato suo Figlio ad insegnarci la Via della Beatitudine. A ben vedere le cose del Mondo non sono poi così nefaste; l'informazione non è neutra e gode delle disgrazie altrui, non informa ma commenta, suggerisce, propone, indirizza. Il Vangelo porta invece Speranza ed Amore, solo quello. La Verità si dovrà conquistare passo passo e solo così si scorgerà quel Sole all'Est che rischiarerà le Tenebre.

E' questo un passo del Vangelo di Luca tra i più noti, ma pochi sanno che queste parole erano state annunciate molto tempo prima, quasi uguali dalla madre del Profeta Samuele, Anna (1 Sam 2,1-10). Queste donne, e ne è piena la Santa Scrittura, descrivono le Meraviglie di Dio nei loro confronti e nei confronti dell'Umanità. Perché queste Mistiche sono soprattutto donne? In verità il femminile è molto simile all'aspetto di Dio che è Madre, cioè a quello Spirito di Vita, come noi chiamiamo lo Spirito Santo (Spirito di Verità e d'Amore, sarebbe meglio!). Se Dio è Padre, lo Spirito è Madre e Gesù è il Figlio dell'Amore. Amato-Amante-Amore, questa in sintesi l'idea di Giovanni l'Evangelista. Maria non fa che ripetere le meraviglie del Padre nei confronti della Madre e da come questo Amore possa sbocciare un Figlio. In effetti a ben vedere Maria nel suo incipit parla di "Anima" e non di Spirito. L'Anima è femminile rispetto allo Spirito che è maschile; quindi viene fecondata dal seme maschile e può, a quel punto, portare nuove prospettive alla Vita. L'Amore è qualcosa di inspiegabile e per ben nove mesi non sapremo mai come sarà questo frutto, vive nella "grotta", al "buio", protetto da un piccolissimo spessore di pelle. Però è al caldo, ode i suoni e sente molto bene i battiti della madre, le sue emozioni e le sue sensazioni. Non ha bisogno degli stimoli della fame e della sete, tutto avviene come in Paradiso, istantaneamente. Questo è il senso del Magnificat, un Canto di Lode per i Benefici accordati a coloro che li possono percepire con il Cuore.

Il Programma di Dio per l'Umanità è esattamente l'opposto di quello che di solito conosciamo. I Potenti si alleano tra loro per non mordersi, per far sì che i loro affari vadano a successo. I poveri, gli elettori, i fans, debbono soltanto adorare il capo di turno e farlo sentire importante, anzi necessario. Maria, Perfezione dell'Umanità, porta nel suo utero non soltanto il Messia ma anche la futura genia dell'Essere Umano. In termini genetici qualcosa è cambiato, l'essere umano non è più lo stesso; il suo DNA è stato modificato, sono state tolte le imperfezioni ed a lungo si vedranno i risultati. Quanto ci vorrà? Forse due soli millenni sono pochi affinché qualcosa sia completamente visibile, è certo che stiamo andando da una parte verso il "Disastro Finale" e dall'altra verso una "Presa di Coscienza Totale". L'Umanità o va verso il Subumano o

verso il Superumano, questo il dilemma. Ci sono innumerevoli eventi (sia ambientali che personali) che ci suggeriscono che l'Umanità sta andando frettolosamente verso il baratro ed altri che annunciano proprio il contrario. Occorre, per noi Cristiani, credere che lo Spirito di Vita stia operando verso la soluzione migliore e cioè verso una Cooperazione tra Stati, Tradizioni, Culture e Razze. Solo così si potrà dare Verità al Magnificat.

Che incontro tra Donne! Sono tutte e due *“Piene di Spirito”* e parlano in maniera trascesa. All'affermare di Elisabetta risponde in modo altrettanto estatico Maria. Perché Luca mette nel suo Vangelo questo passo? Le Donne, come sappiamo, non contavano molto tra gli Ebrei, erano viste solo come fonte di gravidanze e di lavoro; qui abbiamo una donna, Maria, che si mette in viaggio per incontrare un'altra donna. Già questo fatto è molto moderno, affermerei quasi incomprensibile. Parla per loro lo Spirito: *“Benedetta tu fra le Donne e Benedetto il frutto del tuo Grembo!”*. Da una Donna nascerà il Salvatore, il Redentore, il Risorto che ci porterà la Salvezza e la capacità di essere Figli di Dio. Dal Ventre di Maria, dal suo Centro-Cuore nascerà il frutto che Eva ci aveva tolto; si compie così la Volontà di Dio di ripristinare il suo disegno ed anzi di ampliarlo ancora di più. Eva ci aveva tolto l'Immortalità ed ora Maria ce la ridona con un avanzo importante, siamo come Dio e non più sue Creature. Maria così risponde: *“L'Anima mia magnifica il Signore ed il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'Umiltà della sua serva”*. L'Umiltà della Terra è fruttifica, l'Orgoglio umano sarà condannato. Ogni Idolatria è fuori della Legge Divina, l'Umiltà, invece, è segno di Fertilità. L'Anima della Terra e lo Spirito del Cielo possono essere concordi nel concepire un Figlio e dare alla Terra la sua magnificenza. Questo confronto tra donne è un dialogo escatologico e messianico; il Figlio del Cielo si è Incarnato in una Vergine della Terra, ma che veniva anch'essa dal Cielo; è stata donata anche Lei da Dio per far sì che la stirpe umana possa risollevarsi e giungere infine in Cielo con Gesù, attraverso Maria.

(Lc 1,57-66) La nascita di Giovanni. *“Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini ed i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua Misericordia e gioivano insieme a lei. All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Sua madre intervenne: “No! Si chiamerà Giovanni”. Le dissero: “Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome”. Allora facevano cenni a suo padre per sapere come voleva che si chiamasse. Chiesta una tavoletta scrisse: “Giovanni è il suo nome”. Tutti si meravigliarono. All'istante si aprì la sua bocca, si sciolse la sua lingua e parlava beneducendo Dio. Un timore prese tutti i vicini e per l'intera regione montuosa della Giudea si discorreva di tutti questi avvenimenti. Tutti coloro che ascoltavano li custodirono nel loro Cuore dicendo: “Che sarà mai questo bambino?”. E davvero la mano del Signore era con lui”*. Il Prodigio mette fine alle maldicenze contro Zaccaria ed Elisabetta ed anzi i parenti all'udire che Dio aveva usato Misericordia ne furono stupefatti. Come cambiano le opinioni della gente quando assistono ad un Miracolo! I Segni di Dio avvengono soprattutto per i detrattori e non per chi ha Fede; chi ha Fede non ha bisogno di Miracoli perché la Vita e già stessa un Miracolo! La nascita di un bimbo speciale (Giovanni) porta con sé una prospettiva nuova, un rinnovamento delle promesse: Dio è Fedele sempre! Siamo noi esseri umani che ci perdiamo in chiacchiere e divaghiamo sempre, perdiamo di vista la meta. Lui no, non ci dimentica mai. Siamo nel suo Cuore e lì permaniamo. Noi, invece, ci dimentichiamo

troppo spesso della sua presenza e lo allontaniamo da noi, troppo presi dalla quotidianità. In questo Mondo consumistico ritornare a Dio, alla Tradizione Cristiana, significa alleggerirci di quanto è superfluo. Ritorniamo a delle Feste sincere, fatte di umanità, di abbracci, di passeggiate e di stare in famiglia. Allontaniamoci dalle luci malevole e godiamo della vicinanza di chi ci vuole bene. Gesù non è fuori di noi ma dentro di noi, nel nostro Cuore.

Cosa significa il Nome Giovanni? Ecco il suo etimo *“Dio ha avuto Misericordia”*. Cioè Dio è andato nel Cuore degli Esseri Umani ed ha avuto Pietà. Giovanni significa che Dio, tramite lui, vuol farci sentire che ci è vicino, che desidera il nostro Pentimento perché Lui ha Pietà di noi, si china su di noi e ci sostiene, sempre! E' proprio quello che farà Giovanni, ma soprattutto è quello che compirà Gesù, il Maestro di tutti. Giovanni il Battista, come Elia, prepara la Via, la raddrizza, la spiana, per il Sacrificio del Messia. Lui vuole il Pentimento e per questo offre un Battesimo di riparazione, Gesù anche porterà un Battesimo ma non nell'Acqua, bensì nel Fuoco. Sarà un Battesimo (il Sacramento della Crismazione) che ci ungerà come Lui, saremo anche noi Messia o Cristo, perché unti, macchiati, segnati in maniera indelebile da questa *“Forza Sottile”*. Non è più l'unzione dei Re o dei Profeti, sarà invece l'Unzione della Divinizzazione avvenuta. Giovanni lava con Acqua, Gesù asciuga con il Fuoco. Quel Sacro Patto, quell'Alleanza del Fuoco che i Kabalisti scoprirono nelle prime lettere del Libro del Genesi; il Fuoco, Elemento che cambiò la vita degli esseri umani sulla Terra e li fa simili all'Amore di

(Lc 1,67-80) Giovanni il Battista. *“Zaccaria, suo padre, fu ricolmo di Spirito Santo e profetò dicendo: “Benedetto il Signore, Dio d'Israele, poiché ha visitato e riscattato il suo popolo ed ha fatto sorgere per noi una salvezza potente nella Casa di Davide suo servo, come aveva annunciato da lungo tempo per bocca dei suoi Santi Profeti, salvezza dai nostri nemici e dalle mani di tutti coloro che ci odiano. Ha avuto Misericordia per i nostri padri e si è ricordato della sua Alleanza Santa, cioè il Giuramento fatto da Abramo nostro padre di donarci, liberati dalla mano dei nemici, di servirlo senza timore in Santità e Giustizia al suo cospetto per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato Profeta dell'Altissimo, infatti camminerai al cospetto del Signore preparandogli le strade, per dare al suo popolo la Conoscenza della Salvezza nel Perdono dei loro Peccati, grazie alla profonda Misericordia del nostro Dio ci visiterà un Astro che sorge dall'Alto per risplendere su quelli che si trovano in oscurità ed ombra di morte, per guidare i nostri passi su una strada di Pace”. Il bambino cresceva e si fortificava nello Spirito e stava in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione ad Israele”*. Nel suo Vangelo Luca ricorda la visita di Maria ad Elisabetta e conclude questo capitolo con la nascita e la circoncisione di Giovanni il Battista. Il suo Nome è già tutto un programma, infatti Giovanni significa *“Dio ha avuto Misericordia”*. Quindi il suo Nome è una prefigurazione di quello che lui compirà per il Messia. Se Dio ha avuto Pietà per i Poveri di Cuore tanto più lo farà Gesù (significato di *“Dio è Salvezza”*). Perché Giovanni visse per lunghissimo tempo nel Deserto di Giuda? Per mantenersi puro? Per paura di essere ucciso? Per vivere da Monaco? Certo è che Giovanni non era nella Legge Ebraica una persona raccomandabile; tutti lo schivavano ed avevano paura di lui. Era mansueto ma sapeva discernere i Cuori e quindi gli bastava uno sguardo per comprendere chi fossi in realtà. Si scagliava con ferocia contro i peccatori ma aiutava a convertirsi chi desiderava essere battezzato. Voleva un Ebraismo Purificato dalla mentalità ellenizzante e questo gli attirò le antipatie dei Sinedrio ed anche degli

Esseni. Solo Gesù lo riqualificò per quello che era, cioè un Profeta, anzi l'ultimo Profeta prima del Messia. La sua opera durò poco ma dette il là all'Opera più grande del suo Signore. Ebbe il grande onore di vedere volteggiare lo Spirito di Verità e d'Amore sopra Gesù e questo lo consolò per la sua fine imminente.

Donare un "Nome" non è cosa semplice né comune, significa "possedere" quella persona. Vi ricordate che Dio diede facoltà ad Adamo-Eva di donare i nomi a tutte le piante, le bestie ed altro ancora? Questa Facoltà li poneva sopra i "nominati"; ecco allora che dare-donare un Nome è qualcosa di più che cercarlo bello ed affascinante. Dare un Nome è cercare un significato alla sua vita! Il Nome terreno, o corporeo, è solo il Primo Nome che noi conosciamo; quando (per chi ci riesce) entriamo nella Porta Stretta questo Nome Terreno ci viene cambiato e diventiamo "altro". Il Nome Iniziatico lo porteremo fin quando saremo vivi, ma davanti a Dio anche questo Nome sarà cambiato. Sarà proprio Lui, che ci conosce fin dal Principio, a dirci come in realtà è il nostro Nome e quello sarà un Nome di Luce che splenderà come una Stella. I primi due Nomi appartengono a questa Realtà (Corpo ed Anima) mentre il terzo appartiene al Cielo (Spirito).

L'etimo del Nome Giovanni è l'Ebraico "Yohanan" composto di "Yoh" abbreviazione di "Iahweh" (Dio) ed "Hanan" (Dio ha avuto Misericordia) con il significato totale di "Dio ha avuto Misericordia concedendo un Figlio". Che Giovanni fosse molto atteso da Zaccaria ed Elisabetta questo è noto. La storia della Redenzione acquista con Giovanni un elemento decisivo; prima che Maria rimanesse incinta dello Spirito di Verità e d'Amore anche Elisabetta rimase incinta. Una vecchia che ormai non sperava più di diventare madre ed una giovane che non voleva diventarlo perché desiderava rimanere Vergine. Le Vie del Signore sono infinite e diverse per ognuno di noi ma alle volte si intrecciano. Elisabetta e Maria sono cugine e forse Elisabetta si è presa cura di Maria quando era piccola. Le legava un Amore più che parentale; aspettavano tutte e due il Messia. Erano Essene e conoscevano le Profezie ma mai si sarebbero aspettate che fossero proprio loro l'Origine della Salvezza. Elisabetta sta a Maria come Giovanni sta a Gesù. Quattro destini legati dall'Amore di Dio in cui si può vedere davvero la Porta del Cielo aperta.

E' molto bello vedere che la fine di questo periodo dell'Attesa termina con la parola "Pace". La Via della Pace è la Via Cristica, la Via della Verità, della Fede in Dio che è Misericordioso. Anche Gesù Risorto afferma: "Pace a voi!", sì il senso della Pace è l'Unione di tutti i Contrari, l'Unione di tutte le Differenze in un Arcobaleno che è Vera Luce. La Conoscenza dei Peccati nasce dall'essere e sentirsi peccatori per cui affermare "Signore, pietà!" è quanto di più importante possiamo fare. Andare da Giovanni il Battista a prendere il Battesimo è il primo passo per l'Iniziazione Cristiana, è renderci conto della nostra finitezza e caducità. Solo in questo modo, al contrario di quanto si possa immaginare, si potrà andare oltre i nostri limiti e produrre qualcosa di veramente straordinario. La Profezia di Zaccaria su suo figlio Giovanni rispecchia il parlare quando si è pieni di Spirito Santo; cosa non impossibile a nessuno. Il Sacro Lavaggio rende l'essere umano degno di ricevere le confessioni di Dio, il suo progetto per noi, il compito da svolgere. Ecco che il Santo Bambino allora nasce dentro di noi, il Cuore s'Illumina d'Immenso e noi siamo pervasi della sua Luce. Lode a Maria sua e nostra Madre e Lode a Gesù nostro Salvatore.

Quando mai si è visto un Sole che sorge dall'Alto? Il Sole inaugura la sua funzione illuminatrice partendo all'orizzonte da Est, non allo Zenit. Però queste parole nascondono ancora una volta una preziosa nozione esoterica. Zaccaria, padre di Giovanni il Battista, appena la sua lingua si scioglie e torna a parlare ci racconta

di suo figlio e di come spianerà la Via della Pace. Il figlio non è il Sole, ma sarà la sua Aurora; la Notte ed il Buio sono passati e splende la Luce. Questa Luce è però tanto potente che non si riesce a vedere; il Sole allo Zenit non si può guardare. In termini esoterici si può affermare che il *“Sole illumina ma nasconde”*. Cosa nasconde il Sole quando illumina? Nasconde il Cielo (che significa *“Celato”*) e quindi la sua profondità e le Stelle. Di notte possiamo alzare lo sguardo e penetrare il Cielo, di giorno no! Gesù il Cristo è un *“Astro”* talmente lucente che non si può guardare, ma occorre avere occhi diversi per poterlo *“Vedere”*, cioè Conoscere. Ecco perché molti non lo hanno ascoltato; era difficile per loro alzare gli occhi al Cielo; erano troppo indaffarati a stare con la testa alla Terra. La Tenerezza e la Misericordia sono in Cielo e le Tenebre della Morte si sconfiggono avendo un Cuore desideroso di Pace.